

FATTURATO IN CONTRAZIONE

Albini frena «Ma il futuro è sereno»

Albini Group in frenata nel 2019, con una contrazione dei ricavi del 6%, da 152 a 142 milioni di euro. Ma per l'azienda l'export resta ad altissimi livelli e rappresenta il 70% del

fatturato (i prodotti vanno in 80 Paesi del mondo). E in prospettiva i vertici del gruppo non sono affatto preoccupati. Il presidente Stefano Albini

«Crediamo fortemente — ribadisce il presidente — nelle nostre capacità imprenditoriali e nelle scelte strategiche che ci hanno consentito di rimanere produttori tessili, mentre molti altri delocalizzano».

«sviluppo del segmento lusso» e la crescita del 28% della controllata «I Cotoni di Albini».

L'azienda tessile

Albini Group in frenata «Ma il futuro è sereno»

Nel 2019 contrazione del 6% per il fatturato. «Restiamo ottimisti»

Aveva incorniciato l'esercizio 2018 come il migliore del triennio, con ricavi netti consolidati a 152 milioni di euro (+2% anno su anno), ma il 2019 segna invece una frenata per Albini Group. Lieve, perché il fatturato consolidato a 142 milioni di euro, si traduce in un -6%, tutto sommato irrilevante, tenuto conto dell'andamento dei mercati in un settore come il tessile, composto da quelle medie aziende che rappresentano il core business dei ricavi dell'azienda. Sul gradino più alto del podio si conferma l'indiscussa leadership dell'export diretto: i tessuti da Bergamo vanno per il mondo, in oltre 80 paesi, e costituiscono il 70% dei ricavi complessivi.

Sono passati poco più di due anni dalla scomparsa di Silvio Albini, «re» del gruppo, e i fratelli e il management hanno puntato ad una revisione della struttura operativa con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia necessarie a competere sui mercati. Una revisione strategica che ha attutito gli effetti del calo di fatturato. «Albini Group guarda al futuro con ottimismo», afferma il presidente Stefano Albini, che evidenzia i punti di forza: «Lo sviluppo del segmento lusso, il successo della collezione donna e l'ottima performance dei nostri filati con la controllata "I Cotoni di



Al Kilometro Rosso Un'esposizione all'interno del centro Albini Next

Albini», che è cresciuta del 28% per vendite verso terzi, dimostrano come il prodotto Albini continui a essere apprezzato nel mondo. Crediamo fortemente nella nostra capacità imprenditoriale e nelle scelte strategiche che ci hanno consentito di rimanere produttori tessili, mentre numerosi competitor hanno deciso di delocalizzare o di riconvertirsi in aziende commerciali». Il processo di miglioramento continuo inizia dall'approvvigionamento di materie prime sostenibili, come il cotone e il lino organici provenienti da piantagioni coltivate con metodi completamente biologici, le fibre riciclate che nascono dalla rigenerazione del cotone e ancora altre fibre o materiali di origine botanica prodotti con un basso impatto ambientale.

Poi c'è l'innovazione di Albini Next al Kilometro Rosso, un centro di ricerca innovativo nato per guidare il cambiamento nel settore tessile, fondato sull'evoluzione del know-how e su partnership industriali e accademiche per il raggiungimento di nuovi traguardi nella creatività, nei materiali e nelle tecnologie applicate, come la ricerca di nuove tinte naturali, il riciclo in varie forme e processi di tracciabilità.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a pagina 6

La scheda

● Il fatturato consolidato di Albini Group è passato dai 152 milioni del 2018 (con una crescita del 2% sull'anno precedente) ai 142 milioni del 2019, con un calo del 6%

● L'azienda vive di export, in 80 paesi nel mondo e ha tra i suoi clienti le grandi case di moda. Nella fase attuale il gruppo sta puntando sullo sviluppo del segmento «lusso» e sul recente successo della collezione Donna